

L'INTERPELLANZA. I democratici tornano sulla sanzione comminata dalla Consob al Comune di Brescia: poca trasparenza e mancata registrazione dei patti parasociali

Il Pd: «Chi pagherà la multa A2A, Paroli?»

Chiede chiarezza alla Giunta: «Se il colpevole è un funzionario si dica chi è, ma la responsabilità potrebbe essere del sindaco»

Eugenio Barboglio

Il Partito democratico chiede spiegazioni alla Giunta Paroli. Le chiede in merito alla multa di 25mila euro che la Loggia è stata chiamata a pagare dalla Consob per un errore procedurale: il mancato deposito della modifica dei patti parasociali di A2A al registro delle imprese. Per stesse ragioni e cifre è stato multato il comune di Milano.

Ora i democratici in consiglio comunale chiedono chi debba materialmente sborsare gli euro della sanzione. Inizialmente, quando si seppe della multa, si era parlato del funzionario che avrebbe dovuto provvedere all'adempimento. Per la responsabilità già alla fine dello scorso anno il consigliere Pd Claudio Bragaglio aveva ripetutamente fatto il nome dell'ex segretario generale del Comune di Brescia, Danilo Maiocchi. Ma ora con questa interpellanza i democratici fa un passo ulteriore.

Resta infatti la sollecitazione riguardo l'identità del funzionario, ma ipotizzano anche che «se come hanno inteso i sindaci di Brescia e Milano, con la modifica del 2009, il patto parasociale di una società di capitali, come A2A, risulta essere un atto privatistico» allora la responsabilità dovrebbe ricadere in capo agli stessi primi cittadini. Il Pd insomma vuole sapere chi dovrà rifondere il danno alle casse comunali. Se un funzionario (e allora chiede quale) oppure se non debba essere lo stesso Paroli (e implicitamente la Moratti per quanto riguarda l'altro azionista pubblico).

Come si ricorderà i patti para-

sociali furono modificati nell'aprile 2009 per poter revocare il consiglio di sorveglianza, allora in carica. E mettere al posto dei rappresentanti della Loggia, che erano espressione dell'amministrazione Corsini, altri in cui la nuova amministrazione guidata da Paroli si riconoscesse. Per mettere a punto il turnover, venne evocato il venir meno del rapporto di fiducia.

A QUELLA VICENDA si legò anche la polemica sulla decisione di Renzo Capra, ex numero uno del consiglio di sorveglianza della multiutility assunta nella assemblee convocate per la revoca e la nomina degli organi societari. Capra in quelle occasioni escluse i due comuni soci dalle assemblee. Motivo? Proprio quel mancato adempimento, il deposito dei patti al registro delle imprese, che comporterà la sanzione comminata dalla Consob. Nell'interpellanza firmata dai consiglieri del gruppo democratico in Loggia, viene sottolineata, alla luce delle conclusioni raggiunte dall'ente di controllo della Borsa, la «correttezza» del comportamento del manager piacentino che presiedeva l'assemblea.

A2A entra anche nell'oggetto di una seconda interpellanza, che il Pd presenterà nel consiglio comunale di venerdì. Alla Giunta chiede infatti di sapere se «è vero che A2A è impegnata in progetti di costruzione di centrali nucleari». Se ha messo in atto strategie «volte a favorire la diminuzione della produzione dei rifiuti e aumentare la raccolta differenziata anche alla luce del mancato obiettivo del 50 per cento di differenziata fissato per la fi-

ne 2010». E ancora: «A quale stadio siano attualmente i progetti di sfruttamento delle energie rinnovabili rispetto al 2007 e a quale stadio siano le emissioni di gas serra climalterati». Il Pd aggiunge anche che vorrebbe che si parlasse in consiglio degli indirizzi strategico-industriali di A2A in campo ambientale.

UNA RICHIESTA quest'ultima che però potrebbe scontrarsi con l'intenzione manifestata di recente dal sindaco di tenere fuori dal consiglio gli indirizzi della società energetica. In un recente convegno Paroli aveva stoppato le istanze del Pd, affermando che discutere in quella sede dell'azienda rischia di arrecarle danno. ♦

L'ex presidente del Cds Capra aveva escluso i comuni di Brescia e Milano dalle assemblee

L'opposizione vuole discutere in consiglio delle politiche ambientali della multiutility